



A COMPAGNA IN GITA A VARZI NEI FEUDI DEI MALASPINA

di Francesco Pittaluga

Domenica 29 aprile si è tenuta la Gita Sociale annuale de "A Compagna" che ha portato quest'anno quaranta Soci a visitare luoghi oggi fuori Regione ma legati alla Liguria da storia e tradizioni radicate nei secoli. E' questa la zona di Varzi nella Val Stàffora, amena cittadina attualmente nella provincia di Pavia in Lombardia ma fondata a suo tempo dai Liguri come suggerisce il nome stesso dove il suffisso "var" starebbe per "fiume", in una zona di passaggio molto importante per le famose "vie del sale" che dalla costa si diramavano verso l'OltreAppennino e lungo le quali si sono sviluppati traffici e commerci fin dalle epoche più remote. Dai protoliguri ai romani ai bizantini ai longobardi, la Val Stàffora ha seguito il destino della Liguria montana e nel 993 d.C. troviamo Varzi citato quale dipendenza dell'abbazia di San Colombano di Bobbio, allora importante sede arcivescovile. Passerà poi sotto il potere della potente famiglia Malaspina che fra alterne vicende, barcamenandosi sempre con alleanze ora in un senso ora nell'altro fra il Ducato di Milano e la Repubblica di Genova, manterrà il possesso di queste zone fino al 1743 quando la città, anticipando di poco più di un cinquantennio il destino di Genova e di tutta la Liguria, pas-

serà ai Savoia. Nel 1801 sarà inglobata nella Francia napoleonica assieme alla Liguria per poi venire assegnata con essa nel 1815 al Regno di Sardegna col Congresso di Vienna. Nel 1859 entrò a fare parte del circondario di Bobbio e di lì a poco venne inglobata nella nuova provincia di Pavia in Lombardia nel momento in cui prendeva corpo quell'Unità d'Italia che doveva concludersi di lì a qualche decennio. Sarebbe troppo lungo soffermarsi su tutte le cose interessanti che la visita di Varzi, data la sua lunga storia, offre oggi al visitatore: accenneremo qui alle cose che abbiamo visitato, dai preziosi portici medioevali conservati integri nella loro struttura originaria, coi vecchi frantoi ed i macchinari agricoli di un tempo ancora in bella mostra di sé, alla Chiesa dei Cappuccini, prezioso esempio di passaggio, nel XII secolo, dall'arte romanica a quella gotica. Poi l'antico centro storico con le sue mura medioevali perfettamente conservate e le due Porte d'accesso, una Soprana ed una Sottana che, nel nome e nella struttura, ricordano quelle più grandi e famose della nostra Genova. Su tutto troneggia al centro del paese l'antico Castello dei Malaspina, perfettamente conservato e restaurato, aperto alle visite guidate tranne una parte privata